

IL DONO DELL'AMICO

Sulle orme di Ḥáfiz

1998

A Lily e Rhett

*Con mani di tenero amore, ho piantato nel santo
giardino del paradiso l'alberello del vostro amore
e della vostra amicizia e l'ho annaffiato con le be-
nefiche piogge della Mia tenera grazia.*

Bahá'u'lláh

THE GIFT OF THE FRIEND

In the Footsteps of Ḥáfīz

1998–1999

For Lily and Rhett

*With the hands of loving-kindness I have planted in
the holy garden of paradise the young tree of your
love and friendship, and have watered it with the
goodly showers of My tender grace*

Bahá'u'lláh

DAMMI LA COPPA

Wienacht (Svizzera), 2 ottobre 1998

Timore non viene
dalla novità di quest'amore,
non vi sono rischi nell'amato,
ma solo nei misteriosi
recessi del mio cuore dove
ancora non è sorto il sole.

Dischiuderà alla fine
la freschezza del tuo prezioso
dono, le porte d'accesso
a quelle terre dimenticate?

Mi condurrà fuori da quelle
lande desolate dove vado
ancora ramingo alla ricerca
dell'Amato nei Suoi amati?

Temo che l'Io nella sua ebbrezza
ancora si smarrisca e che cresca
l'insistenza dell'*insistente io*.
Da me, non da te proviene
questo timore.

Dammi dunque
la coppa, o coppiere,
sono pronto a vuotarla
fino alla feccia.

GIVE ME YOUR CUP

Wienacht (Switzerland), 2 October 1998

No fear comes from the novelty
of this love, no risk from the beloved,
but only from those mysterious chambers
of my heart, where still no sun has dawned.

Will the freshness of your cherished
gift uncloset at last the doors which open
into those forgotten regions?

Will you guide me out of this wilderness
where I am still roaming while searching
for the Beloved in His beloved ones?

How great is my fear that my Self
may in his drunkenness once more
be lost, whereas the *insistent self**
may more insistent grow. From me,
not from you, these fears arise.

Therefore, yes, o cup-bearer,
give me your cup, I am ready
to quaff it to the dregs.

ANDIAMO AD ESPLORARE ASSIEME

Wienacht (Svizzera), 3 ottobre 1998

Le ampie dorate lucenti sale
dove un giorno s'udi l'innata
voce d'*amor ch'a nullo amato*
amar perdona furon serrate
in giorni lontani con catene
di ridicolo e di scherno.
Di quella fragrante melodia
s'udiva solo un'eco remota.

Non sono io il tuo amico? –
risuonò la tua voce, forte e chiara.
Era temperata di canfora l'acqua
che mi porgesti nel tuo calice.
La bevvi dalle tue mani
ed, ecco, subito rimosse
quelle catene arrugginite.
Sì, lo sei – risposi.

Eccomi qui, ora, accanto a te.
Andiamo ad esplorare assieme
questo mare misterioso del tuo\mio
esser più profondo e sconosciuto.
Eccoci qui, assieme, il cuore
in mano per scoprire finalmente
le candide preziose perle
che quelle torbide acque profonde
in tutti questi anni hanno nutrito.

LET US EXPLORE TOGETHER

Wienacht (Switzerland), 3 October 1998

The golden, spacious and bright
chambers where once was heard
the inborn voice of *Love, that denial takes*
from none belov'd had been locked
in former years with chains of ridicule
and scorn. Of that refreshing melody
but a faint echo could be heard.

“Am I not your friend?” your
voice resounded, loud and clear.
It was a camphor-scented water
you proffered in your goblet.
I drank it from your hands
and, lo, those rusty chains
were suddenly removed.
“You are, indeed,” I answered.

Here am I, beside you, now.
Let's go, let us explore together
this mysterious ocean of your\
my deeper and unknown self.
Here we are, together, heart in hand,
that you\I may finally discover
the white and precious pearls
which those deep and murky waters
have been feeding all these years.

MI CONOSCE

Bologna, 14 ottobre 1998

Ti conosco?
Mi conosci?
La conoscenza
è un abbraccio.

HE KNOWS ME

Bologna, 14 October 1998

Do I know you?
Do you know me?
Knowledge
is an embrace.

Non t'ho ancora
abbracciato
come vorrei.
Conoscenza
è vicinanza.
Sono vicino?
No, non tanto
quanto vorrei.
È luce la conoscenza.
C'è luce fra noi?
No, fra me e te
vedo talvolta
un mare senza fine.
È il torbido mare
dell'ignoto io.

Ma ben presto
lo attraverserò
e ti raggiungerò.
Sarà un lungo
viaggio e faticoso,
fra gl'incombenti
flutti di quel mare
oscuro. Mio faro
sarà la fede, mio
vascello l'amore.
E sulla tua sponda
la Bellezza apparirà
finalmente senza più veli.

Still, I did not embrace
you as I want to.
Knowledge is nearness.
Am I near? No,
I am not yet as near
as I want to.
Knowledge is light.
Is there light
between us?
No, sometimes I see
a boundless ocean
between you and me.
It is the murky ocean
of the unknown self.

But soon I will cross it,
till I will reach
You, my Beloved.
My journey will be long
and arduous, among
the surging billows
of those gloomy waters.
Faith will be my beacon,
love, my vessel.
Therefore—be sure—
I will soon come
closer and closer.
And those expanses
will be finally crossed.
On your shore,
Beauty will be unveiled
to your Self to my Self.

CACHEMIRE NERO

Bologna, 14 ottobre 1998

Il lago era freddo.
Grigie le sue acque.
Sotto le nubi sconsolati
lamenti di gabbiani
in volo. Sempre più
lontani i ricordi dell'amore.
Dissolto nella nebbia
il suo calore protettore.
Una fitta trafisse il cuore
e lacerò il corpo dolente.

Il cappotto di *cachemire*
nero era soffice e caldo
sul corpo tremante.
E subito fra le nubi
s'aprì l'occhio del sole.
Apparve un lembo
d'azzurro. Il lago sorrise.
Gli uccelli cantarono
liberi e gioiosi. Alberi
fiorenti stormirono al vento.
Fiori sbocciarono attorno.
Variopinte farfalle
frullarono nell'aria
e nel petto. Nella dolce
carezza del cappotto nero,
scomparve ogni dolore.
Ritornò l'amore
a rinnovare il dono della Vita.

BLACK CASHMERE

Bologna, 14 October 1998

The lake was cold, its water grey.
Beneath the clouds, disconsolate
cries of flying seagulls.
Further and further away
that love nest upon the hills.
Its red protecting roofs
disappeared in the mist.
There came a shaft in the heart.
It cut deep into the aching body.

The black cashmere coat
was warm and soft
on those trembling members.
And suddenly, the sun
made eyes through the clouds.
There appeared a piece
of blue sky. The lake smiled.
The birds sang in freedom
and joy. Flourishing trees
rustled in the wind.
Flowers beamed everywhere.
Multicoloured butterflies flew
all around and within.
In the soothing caress
of that black coat,
all pain was removed.
Love came in
with a new gift of Life.

DOLCE PROFUMO

Bologna, 21 ottobre 1998

Dal tuo cuore
quel profumo
mi giunse mescolato
al tuo di primavera.

Profumo su profumo
respiro su respiro
anima su anima.

Ero ebbro
d'amore.
Venni meno
mi riebbi
rivenni meno
e ancora mi riebbi.

Mi perderò mai
in quel turbinio
senza più riavermi?
Morirò mai
in questa vampa
d'amore.

Voglio essere
col mio Amato
essere il mio Amato
essere Amore.

GENTLE FRAGRANCE

Bologna, 21 October 1998

The scent of that cloth
wafted through your heart
to my nostrils, mixed up
with your scent of springtime.

Scent upon scent
breath upon breath
soul upon soul.

I was giddy with love
I swooned and woke up
and again swooned
and again woke up.

Will I ever remain senseless
lost in that whirlwind?
Will I ever die
in my consuming love?

I want to be
with my beloved
to be my Beloved,
to be Love.

IL FOGLIO PROFUMATO

Bologna, 21 ottobre 1998

Un candido foglio
un messaggio d'amore
carezza sul volto
calore nel cuore

Profumo
respiro
spirito

Il mio spirito
il mio amore
Amore

Amore?
Solitudine
lontananza

Battiti del cuore
rullio dell'amore:
suono costante
dono di vita
annientamento dell'io

O morte,
ti tengo
alla fine.

THE SCENTED PAPER

Bologna, 21 October 1998

A white paper
a message of love
a caress on my face
warmth in my heart

His scent!
His breath!
His soul!

My soul
My love
Love

Love
loneliness
remoteness

My heartbeat
My love-drum:
a steady life-giver
self-annihilating
sound

O death!
I hold you
at last.

IN VESTE D'AMATO

Bologna, 21 ottobre 1998

Per tutta la vita ho
inseguito il Saputo.
Ho lottato studiato
scritto mille parole.
Più teso lo sforzo
più grande l'ignoranza.

Questa mattina
il mio cuore
è stato trafitto
dal dardo d'un Coppiere
dal dolce sorriso.

Ho spalancato
subito gli occhi
per il dolore.
Ed ecco apparirmi
il Saputo
in veste d'Amato.

DISGUISED AS THE LOVED ONE

Bologna, 21 October 1998

For a whole life
I have been looking
after the Known.
I struggled, studied,
and wrote so many words.
And the more I struggled,
the more my ignorance grew.

This morning my heart
has been pierced
by the dart of a friend,
a Cup-bearer
with a beautiful smile.

My blinded eyes
suddenly stared
out of pain.
And, Lo! there
was the Known
disguised as the
Loved One.*

LE TUE PAROLE

Bologna, 21 ottobre 1998

Sono per me le tue
parole come acqua
pura per assetato
viandante. Sono
debole dal lungo
viaggio. Non c'era
acqua per me
in quei deserti.
Dammene dunque
ancora, tu che pari
perenne sorgente.
Poi fuggi via
negli impervi spazi
della tua libertà.

DOPO LE SUE PAROLE

Bologna, 22 ottobre 1998

Dopo le sue parole
non mi restano parole
soltanto il suono del mio
cuore che batte e batte
come un tamburo. Non ho
vino, soltanto il nettare
delle mie lacrime. Non ho
respiro, solo i sospiri
del mio petto. Vengo
meno, svanisco
nel nulla, son nulla,
di me nulla resta
neppure un nome.

YOUR WORDS

Bologna, 21 October 1998

Your words are for me
as pure water
for a thirsty traveler.
I am weak
from a long journey.
No water I found
in those wastelands.
So, please, give me
some more, you who seem
like a spring fountain.
And then fly away
to the unreachable spaces
of your freedom.

AFTER HIS WORDS

Bologna, 22 October 1998

After His words I have
no words of mine, only
my heartbeat sound
beating and beating
as a drum. I have no
wine, only the nectar
of my tears. I have no
breath, only the sighs
from my breast. I am
fading into nothingness.
I am naught. Not even
a name remains of me.

È MIA O SUA, OGGI, QUESTA CANZONE?

Barbisano (Treviso), 25 ottobre 1998

Ho udito l'Amato cantare
pre-eterne melodie
dai verdeggianti
lidi dell'amicizia.

Ho subito risposto
e subito ho voluto
esser conosciuto.

Non è stato uno scontro
quell'incontro corpo
contro corpo nel dolore
o nel piacere.

È stato un olezzare
di profumo su profumo,
un esalare di respiro
su respiro.

È mia o sua, oggi
questa canzone?

IS MINE OR HIS THIS SONG, TODAY?

Barbisano (Treviso), 25 October 1998

I heard the Beloved calling
in pre-eternal strains
from the verdant
shores of friendship.

I soon answered
and soon wanted
to be known.

That meeting
was not a clash
body against body
in pain or pleasure.

It was perfume
exhaling upon
perfume breath
wafting upon breath.

Is mine or His
this song, today?

I NOSTRI GIORNI DI *HÁ*

Barbisano (Treviso), 25 ottobre 1998

Cinque giorni per crescere
assieme dalla mia adolescenza
alla nostra maturità

per giocare assieme
tutti quei giochi
che non abbiam giocato
in più verdi giornate

per raccontare e ascoltare
mille storie di fatti quotidiani

per condividere esperienze
e così scoprire le irripetibili
qualità che ci furon donate
il giorno che nascemmo al mondo.

Sorgeremo dunque
dalla brama all'Amore
dalla gioia alla beatitudine
dall'intenzione all'azione.

Conquisteremo una vicinanza
cui non seguirà separazione.

E ogni volta poi che un'anima
anelante ci domanderà: – Dove sei
amico? – subito risponderemo:
– Qui con te, amico.

OUR DAYS OF *HÁ**

Barbisano, 25 October 1998

Five days to grow together
from my adolescence
to our adulthood

to play together
all the games we did
not play together
in younger years

to tell and listen to a thousand
tales of everyday events

to share experiences and thus
discover the unique traits
we were conferred
when we were called to life.

We will rise, then,
from love to LOVE,
from joy to bliss,
from wish to action.

We will come to a nearness which
will not be followed by remoteness.

And whenever after that, the call
—Where are you, my friend?—
will be raised by a yearning soul, we will
soon answer—Here with you, my friend.

IL CANTO DELL'AMANTE SENZA VELI

Bologna, 30 ottobre 1998

Nell'inferno della passione
sono finalmente *freddo* oggi
nel *mare* dei suoi rischi
oggi sono infine *asciutto*

non voglio vivere
nel tuo cuore se non
nella mia morte
e nella Sua vita

merito *la follia*
dell'amore oggi
perché ogni insania

THE SONG OF THE UNVEILED LOVER*

Bologna, 30 October 1998

In the hell of passion
I am finally *chill* today
in the *sea* of its dangers
today I am *dry* at last

I do not wish to live
in your heart except
in my death and in His life

I merit the *madness*
of *love* today because
my insanity was healed

è stata curata dall'incedere
nelle Sue leggi per amor Suo.

Guardami, mio *falco* reale,
non sono *un topo morto*,
ma una preda sicura.

Il *color rosso* che hai visto
quando hai guardato
la mia anima ignuda era
solo *collera* d'amore

il *pallore* che hai scoperto
quel giorno di verità era
dal miele del *suo veleno*.

Non v'è altro rimedio ora
per me, se non proseguire
nella *valle dell'annientamento*

dove la mia anima
purificata e mondata
scopra il vero *rango*
del Signore della Manifestazione

solo Lui ci strapperà
agli *artigli dell'aquila*
dell'amore e l'alba
della Sua certezza
fugherà le tenebre
delle mie vane fantasie
e delle tue illusioni.

by my walking in His statutes
only out of love for Him.

Look at me, my royal *falcon*,
I am not a dead mouse, but a safe *prey*.

The *redness* you saw
when you stared at
my naked soul was but
the *wrath* of love

the *paleness* you observed
on that day of truth was from
the *honey of its venom*.

There is no remedy now
for me, but to walk
in the *valley of extinction*

where my soul finally
purified and cleansed
will discover the station
of the Lord of all worlds

He will make us escape
the claws of the eagle
of love, and the dawn
of certitude will dispel
the darkness of my vain
imaginings and your illusion.

I DUBBI DEL VAGABONDO

Bologna, 1° novembre 1998

Ho tanto vagato nel mondo
ho bussato a ogni porta.
In tanti volti ho cercato
il sorriso dell'Amico vero.
Da tante coppe ho bevuto
per gustare la fragranza
del Suo vino.

Ma dietro a ogni porta
che s'apriva era nascosto un letto
di spine. Ogni sorriso, poi,
si deturpava in ghigno. Ogni licore
si corrompeva in un amaro fiele.

Oggi una nuova porta
s'è dischiusa, un volto
amico m'ha sorriso, ho bevuto
vino alla sua coppa.

Dietro la sua porta, troverò
riposo? Brillerà sempre
da quel volto un sorriso? Sempre
dolce sarà il sapore del suo vino?

THE DOUBTS OF THE WANDERER

Bologna, 1 November 1998

I wandered all the roads
of the world, I knocked at each
of its doors, I gazed at each face
which I met, that I may behold
the Friend's smile. I quaffed out
every cup so that I may taste
the fragrance of His wine.

But behind every door, a bed
of thorns was concealed.
Each smile was defaced
into a sneer, each wine
decomposed into gall.

Today a new door
was disclosed, a kindly face
looked at me with a smile,
I drank wine at his goblet.

Will I find rest behind
his door? Will his smile
always shine from his face?
Will the taste of his wine
always be sweet?

IL PESO DEI DUBBI

Bologna, 1° novembre 1998

Mi sei venuto vicino. Fra noi
non v'è porta che non sia stata
dischiusa nei profondi recessi
della mente e del cuore. Ma ancora
l'abisso non è stato varcato.
Troppe greve il peso dei dubbi
per quel fragile ponte d'amore.
Ti prego, aiutami a rafforzarlo.

THE WEIGHT OF DOUBTS

Bologna, 1 November 1998

You came closer and closer,
you hugged me and kissed
my face. No door was left
shut in the innermost chambers
of our hearts and minds. But still,
the gap was not crossed. The weight
of my doubts was too heavy for the
bridge of my love to support it.
Pray, help me to make it stronger.

I TUOI SEGNI

Bologna, 3 novembre 1998

Se guardo nel mio cuore
oggi, che te ne sei andato,
tanto mutati sono i suoi paesaggi
che questi non sono stati cinque
giorni ma cinque millenni.

I segni dei tuoi occhi appaiono
nei più reconditi recessi
del mio cuore. Erano negletti
e polverosi, oggi vi risplende
la luce del tuo sole.

Il suono delle tue parole
vi risuona in melodie
di perdono e comprensione.

Hai liberato dalle soggioganti catene
del timore emozioni un tempo temute,
alfine tramutate in sentimenti
d'amore e d'amicizia.

Non occorrono conferme
di future prove se nel cuore
v'è una certezza cui non possa
seguire notte di dubbio.

YOUR SIGNS

Bologna, 3 November 1998

If I look into my heart
today, that you've just gone,
such are the changes in its
landscapes that mine were not
just five days but five millennia.*

The signs of your eyes shine
in the most hidden chambers
of my heart. They were dusty
and neglected, they radiate today
the brightness of your light.

The sounds of your words echo
therein as melodies
of understanding and forgiveness.

You released from heavy chains
of subjection, former frightening
emotions that have turned into
feelings of love and friendship.

There is no need for your love
to be confirmed by future signs.
In my heart, a certitude has dawned
which will not be followed by
any night of doubt.

È GIOIA O DOLORE?

Bologna, 3 novembre 1998

È mio o tuo questo profumo
che riporta il tuo ricordo
alla mia mente torturata?

È gioia o dolore che sento
fremere nei più profondi
recessi del mio cuore?

Sono là con te oppure
ancora vago nelle remote
lande della lontananza?

IS IT JOY OR PAIN?

Bologna, 3 November 1998

Is it mine or yours this scent,
which brings back your remembrance
to my distracted mind?

Is it joy or pain that I feel
stirring in the innermost
precincts of my heart?

Am I there with you
or am I still wandering
in the remote lands of loneliness?

È il tepore del tuo abbraccio che sento
ancora circondare le mie membra
o il calore delle braci della separazione?

Mi trovo ora alle più alte vette
del mio *dhawq* e al punto
più basso di una marea calante.

So e non so
vedo e sono cieco
mi sento vivo e morto.

Voglio vivere e morire
piangere e gioire
prendermi cura e ignorare.

Voglio amare l'umanità
e dimenticare tutti i miei compagni
voglio servire e poltrire.

Tale è il mio stato oggi
che non vedo altro rifugio
se non *la valle dell'annientamento*.

Eppure non baratterei
un atomo di questa pena
con tutte le delizie di tutti i mondi,

perché un giorno questa pena
mi ridarà la vita e quest'angoscia
sarà cambiata in gioia celestiale.

Is the warmth of your embrace
which I feel still surrounding my limbs
or the heat of the blazing coals of separation?

I stand now at the highest peak
of my *dhawq** and at the lowest
point of a declining ebb.

I know and ignore,
I see, and I am blind
I feel alive and dead.

I want to live and die,
to cry and rejoice,
to care and disregard.

I want to love all humankind
and forget all my companions.
I want to serve and to be idle.

Such is my plight today
that I do not see any refuge
besides the *valley of extinction*.*

And still, I would not exchange
one atom of this pain with all
the delights of all the worlds.

For in due time, this pain
will give me life, and this anguish
will be turned into celestial joy.

NUOVO AMORE, NUOVI OCCHI

Bologna 4 novembre 1998

Voglio guardarti
con occhi nuovi, oggi,
gli occhi del distacco.

Distacco da
cosa? Da te?
No, da me.

Voglio amarti d'amore
nuovo, oggi. È forse
meno quest'amore?

No, è ancor più grande.
È l'amore per *l'Io di Dio*
che pervade le Sue leggi.

NEW LOVE, NEW EYES

Bologna, 4 November 1998

I wish to look at you
through new eyes today,
the eyes of detachment.

Detachment from what?
From you? No,
from my self.

I wish to love you
with a new love today.
Is it a lesser love?

No, it is greater. It is
the love for "*The Self of God*
that pervadeth all His laws."

BATTICUORE

Bologna, 5 novembre 1998

In quella presenza
sentivo battere
un cuore.

Battito costante
quel ritmo e il mio
all'unisono

Calda ondata
di sangue nutriente
dal centro
alle membra da
madre a feto.

Calda ondata
di corroborante
amore da cuore a
cuore da anima
a anima.

HEARTBEAT

Bologna, 5 November 1998

In that presence
I heard a heart-
beat sound.

Steady pulse—
its rhythm and mine
a unison.

Warm waves
of feeding blood
pouring from center
to all limbs from
mother to child.

Warm waves
of quickening love
flowing from heart
to heart from soul
to soul.

DA AMORE A CERTEZZA

Bologna, 5 novembre 1998

O compagno sulla Via!
I nostri giorni nei seducenti
insidiosi meandri
della valle dell'AMORE
sono or ora trascorsi.
Ancora quel sapore
sulle labbra, ancora
inappagata la sete,
grida ancora il leviatano:
– C'è dell'altro?

Eppur così intima e perfetta
la conseguita comunione che
i suoi semi stan crescendo
nella terra fecondata
delle nostre anime rapite.

Dobbiamo ora coltivarli,
per condurre entrambi
nella lucente spaziosa
valle della CERTEZZA.

Rinunceremo a tutte
le follie d'AMORE,
per diventare da quei
folli amanti ch'eravamo, *'árif?*

No, completeremo quell'AMORE,
chiudendo ogni porta di vana fantasia.
E questa non è che una
delle mirabili avventure
che la vita ancora ci riserva.

FROM *LOVE* TO *CERTITUDE**

Bologna, 5 November 1998

O my companion on the Way!
Our days in the enticing
and dangerous meanders
of the valley of *LOVE*
are just gone by.
Still their taste is on
our lips, still our thirst
is unappeased, still
the leviathan is crying:
—*Is there yet any more?**

And yet so intimate and perfect
was that communion that
its seeds are slowly growing
in the fertilised soil
of our enraptured souls.

It behoves us now to grow them,
so that we may both enter
the spacious and luminous valley
of *CERTITUDE*.

Shall we renounce the madness
of *LOVE*, so that from those
insane lovers that we were,
we may become '*arif*'?

Nay, we shall fulfil that *LOVE*, if just
we'll shut the doors of idle fancies.
And verily, this is but one
of the wondrous adventures
which life has in store for us.

DA SHAMS A COMPAGNO

Bologna, 8 novembre 1998

Hai aperto bene gli occhi
alla realtà del tuo nuovo amico?
Cercavi uno Shams,
ma ti è stato mandato
soltanto un buon compagno.

Il tuo Shams, l'hai incontrato
tanti anni fa. È Lui il Sole
della tua vita, chiunque
altro è solo infimo riflesso
del Suo abbagliante fulgore.

Quel fulgore riluce
dal tuo cuore. E costì
lo troverai, per quanto
inadatto il Suo volto
appaia costì ai tuoi occhi.

Quel fulgore riluce dal mondo
in bellezze che apprezzi
e ami. Quel fulgore riluce
da parole e fatti, quando
amore sia l'impulso che li muove.

Forse troverai di Shams
un infimo riflesso anche
nel cuore del tuo buon compagno
se riuscirai a lacerare i tuoi \ i suoi veli.

FROM SHAMS TO COMPANION

Bologna, 8 November 1998

Were your eyes wide opened
to the reality of your new friend?
You were looking for a Shams,*
but you were granted
just a good companion.

You discovered your Shams
long years ago. He is the Sun
of your life, anyone else
is just a faint reflection
of His dazzling splendour.

His splendour shines
from your heart. There,
you may find Him, as
insufficient as His Face may
there appear to your eyes.

His splendour shines in the world
whose beauty you appreciate
and love. His splendour shines
from your words and deeds,
if pure love is their only motive.

Perchance you may find
a faint reflection of Shams
even in the heart of your good
companion, if you but accept
to tear asunder your \ his veils.

IL MIO AMATO MI HA CHIESTO

Bologna, Sala Mozart, 12 novembre 1998

Il mio Amato mi ha chiesto
di dargli il mio cuore. Gli ho detto:
– È ingombro, sporco, trasandato.
Non è dono degno di te.

MY LOVER ASKED ME

Bologna, Mozart Hall, 12 November 1998

My Lover asked me
to give Him my heart.
I said, "It is full of rubbish,
dirty, neglected. It is not a gift
worthy of You."

– Sarà ripulito e abbellito,
disse, e gentilmente accettò
in dono il mio cuore da me.

Il mio Amato mi ha chiesto
di dargli la mente. Gli ho detto:
– È contorta, oscura, travagliata.
Non è dono degno di te.
– Sarà raddrizzata e illuminata,
disse, e gentilmente accettò
in dono la mia mente da me.

Il mio Amato mi ha chiesto
di dargli la volontà. Gli ho detto:
– È logora, vessata e stanca.
Non è dono degno di te.
– Sarà rinnovata e rafforzata,
disse, e gentilmente accettò
in dono il mio volere da me.

Cuore mente volontà
ho dato al mio Amato,
e lui li ha gentilmente
accettati, in dono da me.
Ma poi generoso
ne ha usato con me.

Quanta beltà, quanta
luce, quanta forza
ne ho tratto. Sono tuoi,
non miei, mio Amato,
e dunque ora io sono te.

“It will be cleansed and filled
with beauty,” He said and kindly
accepted my heart as my gift to Him.

My Lover asked me to give Him
my mind. I said, “It is awry,
distracted, and dark. It is not a gift
worthy of You.” “It will be amended
and filled with light,” He said and kindly
accepted my mind as my gift to Him.

My Lover asked me to give Him
my will. I said, “It is weary,
harassed, and tired. It is not a gift
worthy of You.” “It will be refreshed
and filled with strength,” He said and kindly
accepted my will as my gift to Him.

Heart, mind and will
I gave to my Lover
which He kindly accepted
as my gifts to Him.
And then He graciously
shared them with me.

What beauty, what light
and what strength
I recovered from them.
“They are Yours, not mine,
my Beloved, therefore,
now, I am You.”

I CIGNI DEL *BODENSEE*

Roma-Pechino, 14 novembre 1998

In alone di candida
bellezza scivolano
assieme indisturbati
sulle acque del lago.
Guardano avanti
in aura di sorrisi.

Tacciono
e nel silenzio
dicono mille parole.
Che cosa dicono?
Maḥabbat wa Jamál.

Da dove vengono?
Dai prati dell'amore. Dove
dimorano? In un nido
d'estasi. Dove vanno?
In cerca d'amanti
di *Jamál-i-Mubárah*.

THE SWANS OF BODENSEE

Rome–Beijing, 14 November 1998

In aura of snow-white beauty they glide
together, unruffled, on the lake.

They look ahead
wreathed in smiles.

They keep silence, and in their silence,
they say a thousand and one words.

What do they say?
*Maḥabbat wa Jamál**

Whence do they come?
From the meadows of love.

Where is their home?
In a nest of rapture.

Where are they going?
In search of lovers
of *Jamál-i-Mubárák*.*

AL TRONO DELLA SUPREMA ARMONIA

Pechino, la Città proibita, 15 novembre 1998

La Città proibita è avvolta
in silenziose oscurità.
Non scalpicci di servili
cortigiani, né gridolini
di mogli e concubine,
solo polverose folate
di vento dai deserti
dell'estremo nord.
Tramonta la luna inosservata
dalle loro Maestà imperiali
sul Padiglione del Nono giorno
del Mese lunare.

Ma è sempre aperta
la purpurea Porta
della suprema armonia.
Ci vorremo entrare?
Libero è il bianco vialetto
di là dal Ponte dell'acqua dorata
che conduce alla sua Sala.
Lo vorremo percorrere?
E il suo aureo Trono
ancora risplende
in maestoso fulgore.
Vorremo avvicinarci
alla sua santa soglia?

TO THE THRONE OF SUPREME HARMONY

Beijing, the Forbidden City, 15 November 1998

A silent gloom has fallen
upon the Forbidden City.
No steps of subservient
courtiers, no laughs
of wives and concubines,
only dusty gusts of wind
from the northern-most
wastelands. The moon
waned unobserved
by their Imperial Majesties
from the Pavilion of the Ninth
Day of the Lunar Month.

But still wide opened
stands the purple Gate
of Supreme Harmony.
Shall we enter it? Clear
is the white path beyond
the Golden Water Bridge
which leads to its Hall.
Shall we tread it?
And its Golden Throne
is still shining in all
its majestic splendour.
Shall we approach
its holy Threshold?

IL GERMOGLIO DI CEDRO

Bologna, 17 novembre 1998

Germogliato in Atene
all'ombra dell'Asclepieo
intriso di antiche essenze
di elleniche divinità
impregnato di celestiale
potere di trasformazione
dalle amorevoli preghiere
dell'incoraggiante amico
per la mia illuminazione
ora affidato alle mie
responsabili mani.

LA NOTTE DELLE STELLE CADENTI

Pechino, 18 novembre 1998

Nel buio cielo dell'oblio
stelle cadenti tracciano
evanescenti traiettorie.
Caducità di passioni
umane? Oscuro fascino
di emozioni felici
e tuttavia fuggenti?
Eppure vi son attimi
nella nostra vita in cui
quell'effimere luci ci son più care
di un durevole splendido sole.

THE SPRIG OF CEDAR*

Bologna, 17 November 1998

Sprouted in Athens under
the Asklepios' shadow,
imbued by the ancient scents
of the Hellenic divinities,
infused with spiritual
transformational power,
through the loving healing prayer
of the cheering friend for my
inner growth and enlightenment,
now entrusted to my responsive hands.

THE NIGHT OF THE SHOOTING STARS

Beijing, 18 November 1998

In the black
sky of oblivion
shooting stars draw
their vanishing trails.
The ephemerality
of human passions?
The dark appeal
of joyous but fleeting
emotions? And yet
there are times in our
lives when their fading
lights seem dearer to us
than a lasting sunshine.

I PROFUMI DELL'AMATO

Pechino, 15-19 novembre 1998

*Ai partecipanti al primo Simposio internazionale
sulla cultura e l'etica religiosa di Pechino*

*Sii gentile, puro, coraggioso, radioso,
come il sole* – ammonisce il Signore
dell'Alba al devoto guami.
Da odori di terre selvagge echeggiano
sagge parole di antichi maestri.

Siano i cuori come un sol cuore –
sussurra il Brahman supremo
nel santo *rishi* assorto sulle rive
del Gange. S'innalza sentore
di *soma* dall'antica Benares.

*Amerai il prossimo tuo come
te stesso* – prescrive *Io-sono*
a Mosè appartato nella *tenda*
del convegno. Profumo di issopo
esala dal monte del Tempio.

*Assisti Ārmaiti, colma di quiete
dimore, fertile di pascoli* – insegna
Ahura Mazda al suo estatico bardo
Zaratustra. Aromi di nobile cipresso
si levano dalla terra di Kashmár.

THE SCENTS OF THE BELOVED*

Beijing, 15–19 November 1998

*For the participants of the first Beijing International
Symposium on Religious Culture and Ethics*

Be kind, be brave, be pure, be as
radiant as the sunlight—*the Lord
of the Dawning warns his Guaymi
worshipper. Wisdoms of ancient masters
echo from the odors of untamed lands.*

Let your hearts be as one heart—
the Supreme Brahman breathes
in the holy rishi, enraptured
on the banks of the river Ganges.
A scent of soma wafts from Benares.

*Thou shalt love thy neighbour
as thyself*—HaShem speaks unto Moses
secluded in the tent of meeting.
Whiffs of hyssop spread from
the slopes of the Temple Mount.

Assist *Ārmaiti, the good dwelling
rich in pastures*—Ahura Mazda enjoins
to his ecstatic bard Zarathusta.
Balsams of noble cypress exhale
from the land of Kashhmár.

*Un universale amore per tutto
l'universo – ispira il Non-nato
al Gautama, illuminato sulle rive
del Nairañjana. Effluvi di sandalo
si effondono dal fico di Bodh Gaya.*

*Fra i Quattro Mari tutti sono fratelli –
insegna K'ung Fu-tzu ai discepoli
raccolti in reverente ascolto. Incanto
di spezie d'oriente si sprigiona dai sacri
recinti del Tempio del Cielo.*

*Siete tutti fratelli e uno solo
è il Padre vostro – annuncia
il Figlio di Dio fra gli annosi olivi
del Monte. Volute d'incenso
salgono dai colli di Gerusalemme.*

*Non vi chiedo per questo altra
mercede se non l'amore pel prossimo –
dice Gabriele a Muḥammad.
Muschio di brezza d'oriente
spira dalle sabbie dell'Ḥijáz.*

*Non ci si vanti di amare il proprio
paese, bensì di amare il mondo –
ammonisce Bahá'u'lláh
da Bahjí. Il monte Carmelo emana
quintessenze di cedro e di rosa.*

Somiglianza di parole, identità
d'intenti; miscela di profumi,
sinfonia di bellezza – l'eterna legge
dell'amore: l'unità fra le religioni,
la più grande sotto i cieli del mondo.

*An all-embracing love for all the universe—
the Unborn inspires the enlightened
Gautama on the banks of the Nairañjana.
Aromas of sandalwood float
from the pipal tree of Bodhgāya.*

*All within the Four Seas are brothers—
K'ung Fu-tzu teaches to his reverent
disciples gathered around him. Flavors
of eastern spices waft from the sacred
precincts of the Temple of Heaven.*

*All ye are brethren and one
is your Father—the Son of God
announces among the old olive trees
of the Mount. Spirals of incense
ascend from the hills of Jerusalem.*

*Treat the people with ease. . .
Love each other and don't differ—
Gabriel reveals to Muḥammad.
Muskiness of eastern breeze
blows from the sands of Ḥijáz.*

*Drink the wine of love from the cup of
The beloved One, become ablaze with
The light of love—Bahá'u'lláh exhorts
from Bahjí. Mount Carmel emanates
quintessence of cedar and rose.*

Similarity of words, meeting
of intents; a blend of perfumes,
a symphony of beauty—the eternal
law of love: *unity in religion,
the greatest oneness under the sky.*

IL TIGLIO

Bologna, 22 novembre 1998, prima dell'alba

Nell'amoroso abbraccio della primavera
il tiglio di maggio si ricopre
di mille fiori di crema dal dolce
profumo. Chissà mai che uno sciame
di solerti api non ne senta la fragranza
e sulle tracce di quell'odorosa scia
non li scopra e non ne sugga tutto
il nettare corroborante. Che dolcezza,
allora, il loro miele!

THE LINDEN TREE

Bologna, 22 November 1998, before dawn

In the love embrace of springtime
the May linden tree bedecks itself
in thousands of cream-coloured sweet-
scenting blooms. Perchance a swarm
of industrious bees may perceive
their perfume and soon follow its trail
and reach them and eagerly quaff
their feeding nectar. What sweet
honey, then, will they produce!

IL TORRENTE

Bologna, 25 novembre 1998

Riuscirà mai questo
torrente d'acque impetuose
a trovare il suo
Più Grande Oceano?

THE TORRENT

Bologna, 25 November 1998

Will ever this torrent
of rushing waters
meet the embrace
of the Greatest Ocean?

Riposeranno mai
i suoi torbidi flutti
nelle placide profondità
di quel limpido Mare?

Scorrono le sue acque
turbolente, fra impervie
rocce e arbusti
seccati dal gelo.

Trascinano nel loro
affannato corso detriti
e sterpaglie in un fragore
che non conosce sosta.

Non c'è freddo capace
di arrestarle, ma dov'è
quel Mare che le
accoglierà benigno?

È il consolante rumore
dei suoi flutti, che si sente
in lontananza, o solo
lo stormire delle fronde

di questo bosco che sembra
non aver confini, dove le sue
acque van cercando di aprirsi
una via verso la pace?

Will ever its cloudy
waves find their rest
in the calm depth
of that limpid Sea?

Its rushing waters
run among impassable
rocks and shrubs
dried up by frost.

They drag in their rush
brushwood and drifts
in a roar
which never abates.

No cold will ever
stop them, but where
is that gracious Ocean
which will accept them?

Is this remote sound
the cheering murmur
of its billows or but
the rustling leaves

of this boundless forest
where its waters strive
to find their way
toward their peace?

IL CANTO DELL'AMANTE FOLLE

Bentivoglio (Bologna), 25 novembre 1998

T'amo d'un amore così grande
che non c'è vicinanza
che possa spegnerne l'ardore.
Cerco con te un'unione
che non lasci posto per te
e per me, ma per te soltanto.

THE SONG OF THE INSANE LOVER

Bentivoglio (Bologna), 25 November 1998

Such is my love for Thee
that there is no nearness
which may quench its ardour.
I yearn for a union with Thee
which does not leave a place
to “I and Thou,” but to “Thou” alone.

Non mi basta essere perla
sia pur sulla tua candida fronte,
né spada nella tua forte mano,
né gemma sul tuo abile dito.
Assumerò per te mille diverse
forme, e sempre di te mi farò
parte là dove il tuo volto
mi mostri il suo sorriso.

Se sarai gemma, sarò
la luce del tuo cristallo;
se sarai neve, sarò il candore
dei tuoi fiocchi; se sarai
flauto, sarò la dolcezza
del tuo suono; se sarai
pianta, sarò la linfa che fa
germogliare le tue fronde;
se sarai farfalla, sarò la bellezza
delle tue ali; se sarai libellula,
ne sarò la trasparenza.

Sarò sorriso sul tuo volto
oppure lacrima d'amore.
dei tuoi occhi. Sarò il costante
battito del tuo cuore.
Forse là, nel centro della vita
e dell'amore, questo mio
incessante anelito troverà
alfine appagamento e scopo.

It's not enough for me to be a pearl,
be it even on Thy forehead,
or a sword in Thy strong hand,
or a gem on Thy skilful finger.
I will take on for Thee a thousand
different shapes, and I'll always make
myself a part of Thyself wherever
I will meet Thy smiling face.

If Thou wilt be a gem, I will be
the light of Thy crystal; if Thou
wilt be snow, I will be the whiteness
of Thy flakes; if Thou wilt be
a flute, I will be the sweetness
of Thy sound; if Thou wilt be
a plant, I will be life which makes
Thine twigs to sprout; if Thou
wilt be a butterfly, I will be
the beauty of Thy wings; if Thou
wilt be a dragonfly, I will be
their transparency.

I will be smiles on Thy face,
or love tears in Thine eyes.
I will be Thy steady heartbeat.
Haply, there in the centre
of life and love, this endless
yearning of my heart
may find its final
appeasing purpose.

IL POZZO NEL CAMPIELLO

Venezia, Ca' Dolfin, 4 dicembre 1998

Dentro l'antica vera di marmo
sotto la fitta grata di ferro
sostano acque stagnanti
un tempo scorrenti da Atene,
Roma e Bisanzio, Gerusalemme
e Damasco. Chi vorrà rinnovarle
con fresche acque profumate di rose
di Teheran, Baghhdad e Akka?

ACQUA ALTA

Venezia, Ca' Dolfin, 4 dicembre 1998

Acqua crescente
superficie di smeraldo
dove lo sguardo si perde
affascinato lentamente
si solleva sommergendo
le antiche fondamenta
sprofondate. Come noi oggi,
di antiche sapienze eredi,
affascinati da crescenti acque
di sapere umano, affondati
nelle melme del non so,
non credo, incapaci
di sollevare il capo
fino alle brezze muschiate
della sapienza di Dio.

THE WELL IN THE CAMPIELLO

Venezia, Ca' Dolfin, 4 December 1998

Beneath the ancient well-head
under the close-meshed iron grating
standing waters stagnate
which once flew from
Athens, Rome, Byzantium,
Jerusalem, and Damascus.
Who will ever renew them
with fresh rose-scented waters
from Tíhrán, Baghdád, and 'Akká?

ACQUA ALTA

Venezia, Ca' Dolfin, 4 December 1998

Surging waters
emerald surface
where our entranced
eyes are lost,
they slowly raise,
submerging ancient
sunken foundations.
Like us, today, heirs
of ancient wisdoms,
enthralled by surging
waters of human
knowledge, sunken
into slimes of 'I don't know,'
'I don't believe,'
unwilling to raise
our heads toward
the musk-scented breezes
of the wisdom of God.

LA CANDELA BRUNA

Trieste, San Spiridione, 5 dicembre 1998

Agli amici del Club Zyp di Trieste

Candide silenziose
bruciano, lacrima
dopo lacrima
si disfano in fievole
luce davanti all'icona.

Ma lei, la candela bruna,
intrisa di sandalo e incenso
non sa tacere, bruciando,
nello stupito silenzio
delle sue candide compagne.

Mentre brucia, crepita e intanto
spande il suo dolce profumo.

THE TAWNY CANDLE

Trieste, St Spyridon, 5 December 1998

For the friends of the “Club Zyp” in Trieste

Snow-white silent
they burn, tear
after tear they melt
into hazy light
beneath the icon.

But she, the tawny
candle, sodden with sandal
and incense, cannot keep
quiet, as she burns,
in the astonished silence
of her snow-white companions.

As she burns, she crackles,
and gives off her sweet fragrance.

L'ATTIMO FUGGENTE

Bologna-Milano, 11 dicembre 1998

Troppo bello sei tu, attimo
fuggente, perch'io possa
consentire che la notte dell'oblio
ti cancelli con le sue buie ali.
Mi soffermo per darti ascolto
ed, ecco, percepisco la tua voce
e subito le do forma di parola.
Forse domani, quando questo
atomo insignificante di cosmica
coscienza sarà spento a questa vita,
qualcuno leggerà le sue parole
e la tua irripetibile bellezza
potrà rinnovarsi a sua misura
nelle pieghe nascoste del suo cuore.
Accetta dunque, lettrice sconosciuta,
il dono del mio cuore al tuo.
Vibra con me anche tu
alla bellezza che mi è dato offrirti
e poi fanne subito dono
come tu sai fare ad altri.

THE FLEETING MOMENT

Bologna-Milano, 11 December 1998

Such is your beauty, O fleeting
moment, that I cannot allow
the night of oblivion to eclipse
you with its darksome wings.
I pause, then, that I may listen
to your voice, and, lo, I hear it
and soon put it in the form
of words. Perchance tomorrow,
when this insignificant mote
of knowledge will be extinguished
to this life, someone will read
these verses and your unique
beauty will be renewed
at her measure in the hidden
recesses of her heart.
Accept, o unknown reader,
the gift of my heart to yours.
Let you throb with me
at the beauty that I offer
and then, as you can,
give it at once to others.

LA RISPOSTA DELL'AMATO

Bologna, 14 dicembre 1998

Si, è la risposta che
ricevo dall'amato
dalle sue sincere labbra
non sento altra parola.

Dietro la sua porta si stende
un tranquillo lago dove
assieme nuotiamo
due cigni in amicizia.

Il suo volto mi sorride
nella mia notte oscura
e il suo vino è sempre
dolce e inebriante.

Non ho momenti di tristezza
se non le notti dei miei dubbi
da lui mi viene solo luce, la
rassicurante luce dell'amore.

THE ANSWER OF THE BELOVED

Bologna, 14 December 1998

Yes indeed, is the answer
I receive from the beloved
no other word I hear
from his truthful lips.

Behind his door
there is a peaceful lake
where we glide together
like two swans in friendship.

His face smiles at me
in my dark night
and his wine is always
sweet and stirring.

I have no depressing times
except the nights of my doubts,
from him only light radiates
the light of an assuring love.

PROFUMO DI CEDRO

Bologna, 16 dicembre 1998

Una notte il sonno
mi colse in soffocanti
fumi di passione.

In sogno m'apparisti
in luce di sorrisi. Mi
prendesti per la mano.

La mano nella mano,
in sogno, caddi
addormentato.

Ma eccomi subito ridesto
nel rianimante profumo
del Suo cedro.

YOUR CEDAR' S SCENT*

Bologna, 16 December 1998

One night sleep over-
took me in stifling
smokes of passions.

You entered my dream
in light of smiles.
You took my hand.

My hand in your
hand, in my dream,
I fell asleep. And

Lo! I was suddenly
quickened by the stirring
scent of your cedar.

I DONI DEL TUO AMORE

Bologna 17 dicembre 1998

Il tuo nuovo amore
mi ha donato
e la pace e la guerra.

Pace è procedere insieme,
di stupore in stupore
nei verdi prati della

vita e dell'amore
fra le opere belle
del Signore dei Signori.

Guerra è battagliaire
contro l'*io insistente*
e il buio delle sue passioni

sì che dal cuore altro
mai non esali fuorché
fragranza di tenero affetto.

Chissà mai che compiacendo
l'amico non si finisca un giorno
per compiacere anche il vero Amico!

THE GIFTS OF YOUR LOVE

Bologna, 17 December 1998

Your new love
brought me two
gifts, peace and war.

Peace is advancing
together from wonder
to wonder in the verdant

meadows of love and
life, among the beautiful
works of the Lord of Lords.

War is fighting against
the *insistent self** and
its blinding passions

so that never my heart
may exhale other than
scents of pure affection.

Haply we may obtain,
through the pleasure
of the friend, the good-
pleasure of the true Friend.

MAI FRECCHE AVVELENATE

Bologna, 17 dicembre 1998

O mio dono dell'Amico!

È facile con te impegnarsi
nella battaglia contro
l'*insistente io*

nel tuo tenero abbraccio
conoscere e emendare
le sue molte pecche.

Il tuo arco teso
non scoccherà mai
frecche avvelenate

solo dardi d'amore.

SON TORNATE A FIORIRE

Bologna, 17 dicembre 1998

O compagno sulla via
incontrato sui verdi prati
della bellezza e dell'amore!

Da nuvole celesti di tenera
amicizia gocce di rugiada
rinfrescante son cadute

e queste piante avvizzite
in aridi deserti
son tornate a fiorire.

NO POISONED DART

Bologna, 17 December 1998

O my gift from the Friend!

It is easy to fight beside
you endless battles
against the *insistent self*,*

to identify and amend
its manifold flaws in
your caring embrace.

No poisoned darts will
ever come from your
bent bow but darts of

love.

BLOOMING ANEW

Bologna, 17 December 1998

O companion on the way
met in the green pastures
of beauty and love!

Drops of refreshing dew
sprinkle from heavenly
clouds of friendship and

these withered flowers
in barren deserts
are once more in bloom.

RECIPROCIÀ

Bologna, 17 dicembre 1998

Sono il tuo servo – ti dissi,
e tu mi chiamasti «principe».
Sono il tuo *muríd* – ti dissi,
e tu mi chiamasti «*Shams*».
Sono il tuo amante – ti dissi,
e tu mi chiamasti «amato».
Sono tuo figlio – ti dissi,
e tu mi chiamasti «padre».
Chi siamo dunque? – ti chiesi,
e tu sussurrasti: «amici».

RECIPROCITY

Bologna, 17 December 1998

I am your servant—I told you,
and you called me “prince.”
I am your *muríd*—I told you,
and you called me “*Shams*.”*
I am your lover—I told you,
and you called me “beloved.”
I am your child—I told you,
and you called me “father.”
Who are we, then? —I asked you,
and you answered, “friends.”

NOTES

9.1 In the Footsteps of Ḥāfīz: these poems sing of friendship as a sublime form of spiritual love, a weak earthly reflection of love for the one “true Friend” (see “Forgetful of the True Friend” 3.36).

9.1 With the hands . . . : PHW, no.34.

9.4 Give Me Your Cup
insistent self: SWA256, sec.206.

9.6 Let Us Explore Together
The golden, spacious . . . : see “To Life” 1.14, note.

Love, that to no loved one remits his fee: Dante, *Inferno* 5:103.

You are, indeed: see “Our Sorry Voices” 3.84, nota “That true and radiant morning.”

9.18 Disguised as the Loved One
The Known / Disguised as the Loved One: A Muslim sage said: “Knowledge is for attaining the Known,” however as the poet Saná’i writes, “Knowledge that takes you not beyond yourself—such knowledge is far worse than ignorance” (see Lewis, *Rumi* 161).

9.24 Our Days of *Há*
According to *the abjad*, the numbering system formerly used in the Arab world, the numerical value of the Arabic letter *há* is 5. In the Bahá’í calendar, the days of *Há* (*ayyám-i-há*) are the four, or five, intercalary days interposed between the eighteenth and nineteenth months of the year. They precede the month of fasting, corresponding to the 19 days preceding the spring equinox to which they are propaedeutic. They are devoted to the celebration of love, fellowship, and unity.

- 9.26 The Song of the Unveiled Lover
The coded references in the poem are inspired by The Seven Valleys of Bahá'u'lláh, the Valley of Love (SV¹⁹⁹¹ 8–121).
- 9.34 Your Signs
Five days: see “Our Days of *Há*” 9.14.
- 9.36 Is It Joy or Pain?
Dhawq: in the Sufi language, it denotes the mystical experience of truth.

The valley of annihilation: SV21, para.21.
- 9.40 New Love, New Eyes
The Self of God / that pervadeth all His laws: FV87, para.9.
- 9.44 From *Love* to *Certitude*
The coded references in this poem are inspired by SV18–21, paras.14–22, the Valley of Love. See also “The Song of the Unveiled Lover” 9.26, note.

‘arif: in Arabic, an accomplished mystic.
- 9.46 From *Shams* to Companion
Shams-i-Tabrizí: Rúmi’s spiritual master.
- 9.52 The Swans of *Bodensee*
Maḥabbat wa Jamál: in Arabic, “love and beauty.”

Jamál-i-Mubáarak: in Arabic, “Blessed Beauty,” one of the titles of Bahá'u'lláh.
- 9.56 The Sprig of Cedar
Cedar: see “This Day Jerusalem hath attained unto a new Evangel, for in the stead of the sycamore standeth the cedar” (ESW145), possibly a reference to Ezekiel 17:22–4.

9.56 The Night of the Shooting Stars

During the night between 17 and 18 November 1998, there was a meteor shower. The meteors were named Leonids because they had their radiant in the zodiacal constellation of Leo.

9.58 The Scents of the Beloved

Be kind . . . : adapted from “Rough translation of a Gwami dawn song,” in Brown, *Voices* 13.

Guaymi: an indigenous population of Central America.

Let your hearts be as one heart: in Fozdar, *God of Buddha* 57.

Rishis or *ṛṣis*: legendary seers who authored the Vedic hymns.

Soma: inebriating drink used in the rites of Vedic religion.

Thou shalt love . . . : Leviticus (Vayikra) 19:18 (JPS Electronic Edition).

Ha-Shem: “(Heb., ‘the name’). Way in Judaism of referring to the name of God without pronouncing it” (*Oxford Dictionary of World Religions* 412).

tent of meeting: Exodus (Shemot) 33:7, in *Holy Scriptures* 106.

Ārmaiti: the term *ārmaiti*, “Universal Love and Tranquility” (Mehr, *Zoroastrian Tradition* 27), one of the six beneficent divinities brought into being by Ahura Mazda to help him to protect life in the world.

the good dwelling rich in pastures: Yazna 48:11, in *Hymns* 39.

Kaṣhmār: a locality in the Iranian province of Khurāsān, where a legend says that Zarathustra planted a “noble cypress.”

an all-embracing love . . . : “Sutta Nipata,” in *Sacred Books* 149–50.

Unborn, Unoriginated, Uncreated, Unformed: *Udāna* viii:3, in *Minor* 98.

All within the Four . . . : Confucius, *Analects* 113, 12:5.

All ye are brethren . . . : Matthew 23:8, 9 (KJB).

Treat the people . . . : al-Bukh^uar^uí, *al-Jámi‘ as-sahih* IV, 52.275.

eastern breeze: a Muslim tradition says that the eastern breeze, called *nafas ar-rahmán* (the breath of the Merciful), brought the scent of the pious Uwaysu‘l-Qarani’s devotion from Yemen to Muḥammad. It is not his to boast . . . : TB87–8.

Bahj^ui: a locality near ‘Akká in the Holy Land, where Bahá’u’lláh spent the final years of His life, and His remains are now buried and the qiblah towards which the Bahá’is turn for their daily obligatory prayer.

unity in religion: see SWAB32, sec. 15.

The greatest oneness under the sky: the slogan of the first “Beijing International Symposium on Religious Culture and Ethics,” sponsored by the Chinese Academy of Social Sciences (Beijing, 16–19 November 1998); see *The great oneness under the sky*.

9.80 Your Cedar’s Scent

Cedar: see “The Sprig of Cedar” 9.56, note.

9.82 The Gifts of Your Love

insistent self: see “Give Me Your Cup” 9.4, note.

9.84 No Poisoned Dart

insistent self: see “Give Me Your Cup” 9.4, note.

9.86 Reciprocity

Mur^uid: The disciple who faithfully follows a spiritual master.

Shams: see “From *Shams* to Companion,” 9.46, note.

INDICE

Dammi la coppa	9.3
Andiamo ad esplorare assieme	9.5
Mi conosce	9.7
<i>Cachemire</i> nero	9.11
Dolce profumo	9.13
Il foglio profumato	9.15
In veste d'Amato	9.17
Le tue parole	9.19
Dopo le sue parole	9.19
È mia o sua, oggi questa canzone	9.21
I nostri giorni di <i>Há</i>	9.23
Il canto dell'amante senza veli	9.25
I dubbi del vagabondo	9.29
Il peso dei dubbi	9.31
I tuoi segni	9.33
È gioia o dolore?	9.35
Nuovo amore, nuovi occhi	9.39
Batticuore	9.41
Da <i>amore</i> a <i>certezza</i>	9.43
Da <i>Shams</i> a compagno	9.45
Il mio amato mi ha chiesto	9.47
I cigni del <i>Bodensee</i>	9.51
Al Trono della suprema armonia	9.53
Il germoglio di cedro	9.55
La notte delle stelle cadenti	9.55
I profumi dell'Amato	9.57
Il tiglio	9.61
Il torrente	9.63
Il canto dell'amante folle	9.67
Il pozzo nel campiello	9.71
Acqua alta	9.71
La candela bruna	9.73
L'attimo fuggente	9.75
La risposta dell'amato	9.77
Profumo di cedro	9.79
I doni del tuo amore	9.81
Mai frecce avvelenate	9.83
Son tornate a fiorire	9.83
Reciprocità	9.85

TABLE OF CONTENTS

Give Me Your Cup	9.4
Let Us Explore Together	9.6
He Knows Me	9.8
Black Cashmere	9.12
Gentle Fragrance	9.14
The Scented Paper	9.16
Disguised as the Loved One	9.18
Your Words	9.20
After His Words	9.20
Is Mine or His This Song Today	9.22
Our Days of <i>Há</i>	9.24
The Song of the Unveiled Lover	9.26
The Doubts of the Wanderer	9.30
The Weight of Doubts	9.32
Your Signs	9.34
Is It Joy or Pain?	9.36
New Love, New Eyes	9.40
Heartbeat	9.42
From <i>Love</i> to <i>Certitude</i>	9.44
From <i>Shams</i> to Companion	9.46
My Lover Asked Me	9.48
The Swans of Bodensee	9.52
To the Throne of Supreme...	9.54
The Sprig of Cedar	9.56
The Night of the Shooting Stars	9.56
The Scents of the Beloved	9.58
The Linden-Tree	9.62
The Torrent	9.64
The Song of the Insane Lover	9.68
The Well in the <i>Campiello</i>	9.72
<i>Acqua Alta</i>	9.72
The Tawny Candle	9.74
The Fleeting Moment	9.76
The Answer of the Beloved	9.78
Your Cedar's Scent	9.80
The Gifts of Your Love	9.82
No Poisoned Dart	9.84
Blooming Anew	9.84
Reciprocity	9.86